

Così la grande Luce del Cielo, che nel suo Corso
controlla e mette in moto tutte le cose,
spesso si dimostra nociva ai campi piantati,
e spesso gli uomini percepiscono la sua influenza terribile:
affannosi e sudati corrono alle grotte, nelle caverne,
e cercano la fresca ombra degli intricati arboreti
e spesso tornano a visitare i torrenti che scorrono freschi e
silenziosi
per mitigare la sete inestinguibile. Ma se la Primavera
che procede dovrebbe essere senza Pioggia,
o la tempesta settentrionale con le ali che spazzolano e
portano via i fumi e le nebbie, e i vapori e l'umido –
allora via Mortali! Titano allora esercita il suo caldo intero,
e sulle nostre vitali preghiere;
allora le malattie di vario genere, dai nomi sconosciuti, le
febbri maligne,
e quel nemico contro la Bellezza che sboccia, che prende il
viso della più bella Ninfa,
e porta via il nostro amore che cresce,
regna lontano e vicino; morte desolata, in forme diverse,
spopola le Nazioni, abbatte migliaia di sue vittime,
giovani, vergini, nel loro fiorire,

muoiono riluttanti, e singhiozzando contempiono i loro amori
mai finiti,
distrutti dal cielo velenoso.